



Comune di Lentate sul Seveso

Via Matteotti, 8
20823 Lentate sul Seveso (MB)

Nuovo Documento di Piano e Variante al Piano delle Regole e Piano dei Servizi del PGT

ex art. 13, comma 13, l.r. n.12/2005 e s.m.i.

VALUTAZIONE DI INDICENZA AMBIENTALE SITI RETE NATURA 2000



Valutazione di incidenza ambientale sul SIC 'IT2050002 – Boschi delle Groane'

Redatto ai sensi delle Direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE, del Dpr. 357/1997 smi, del Dpr. 120/2003, della DGR n. XI/4488/2021, della DGR n. XI/5523/2021

**Allegato 1 - Prescrizioni d'obbligo per la fase di attuazione delle
previsioni di Piano
Aprile 2026**



1. LE PROPOSTE DI INTERVENTI PER MIGLIORARE EVENTUALI ELEMENTI DI INTERFERENZA PREVISTI

INTERVENTI DI TIPO FISICO:

- evitare la presenza di eventuali elementi in grado di produrre eventi incidentali di vario tipo, che vadano ad incidere sulle componenti dell'eventuale avifauna e delle specie di mammiferi potenzialmente interessate, quali:
 - uso di fari e fasci di luce non direzionati correttamente (dunque non verso il cielo), piuttosto che illuminazione serale e notturna
 - uso di estese superfici specchianti o vetrate, che dovranno essere mitigate attraverso appositi elementi → ISPRA, 2011 –Ambiente, Paesaggio e Infrastrutture Volume II - Manuali e Linee Guida ISPRA 2011 - ISPRA, 2012a –Interventi di rivegetazione naturalistica e Ingegneria Naturalistica nel settore delle infrastrutture di trasporto elettrico - Manuali e Linee Guida ISPRA 78.2/2012 - ISPRA,; <http://www.komitee.de/sites/www.komitee.de/files/wiki/2011/02/Vetrate%20trappole%20mortali%20per%20uccelli%20-%20Staz.%20Orn.%20Sempach.pdf>; 2012b –Ambiente, Paesaggio e Infrastrutture Volume III - Manuali e Linee Guida ISPRA 78.3/2012; http://vogelglas.vogelwarte.ch/assets/files/broschueren/voegel_glas_licht_2012.pdf),
 - minimizzare il più possibile l'ingombro paesaggistico degli interventi;
 - ridurre l'estensione delle superfici a specchio per evitare collisioni da parte dell'avifauna in transito
- per la sistemazione delle aree esterne, si consiglia l'uso di specie vegetali autoctone o di comunità vegetali pioniere successionali correlate dinamicamente con la vegetazione naturale potenziale, favorendo eventuali specie floristiche che possano fornire adeguato riparo e potenziali fonti di cibo per le componenti dell'eventuale avifauna e delle specie di mammiferi potenzialmente interessate.

INTERVENTI DI TIPO GESTIONALE:

- tempi di realizzazione*: si consiglia di non realizzare gli interventi sugli esterni durante il periodo di evoluzione di un habitat o di riproduzione di una specie, individuando specifiche modalità che permettano di minimizzare eventuali elementi di disturbo luminoso (in particolare, fonti di inquinamento acustico e luminoso – ad esempio, evitando fasci di luce non correttamente direzionati - o di generazione di eventi incidentali) ed acustico (per le attività di nuova costruzione) rispetto alla fauna potenzialmente colpita (considerata la distanza dal SIC 'Boschi delle Groane'. Poiché le categorie potenzialmente interessate potrebbero essere le componenti dell'eventuale avifauna e delle specie di mammiferi, pertanto, è preferibile evitare l'esecuzione degli interventi nei relativi periodi riproduttivi o di migrazione notturna (aprile-maggio e settembre-novembre). Dunque, eseguire gli interventi preferibilmente alla fine dell'estate e alla fine dell'inverno, al di fuori della stagione riproduttiva dell'avifauna.
- tipologia degli strumenti e degli interventi da realizzare*: si dovranno evitare eventuali modalità d'intervento in grado di produrre significativi effetti disturbanti sulla fauna (in particolare, fonti di inquinamento acustico e luminoso o di generazione di eventi incidentali) e sulla flora (in particolare, fonti di dispersione delle polveri, luoghi di stoccaggio dei materiali inadatti, individuazione di appositi percorsi per la movimentazione dei macchinari, minimizzazione dell'utilizzo di suolo libero durante le fasi di cantiere) presenti nell'area.

Per quel che riguarda il rapporto tra edificio e fauna, i principali criteri di attenzione alla biodiversità (in particolare all'avifauna) da considerare qualora si intenda ristrutturare un edificio rurale sono i seguenti:

- effettuare un monitoraggio di specie che utilizzano l'edificio per la nidificazione o come punto di riferimento (ad es. Chiotteri);
- mantenere reali o potenziali siti di nidificazione (come le cavità per rapaci notturni) e nidi (per le rondini) già esistenti;
- eventuale posizionamento di nidi artificiali (bat box e/o birdgarden)¹ per il rifugio dell'avifauna esistente all'esterno dell'edificio per le specie che prediligono nidificare all'esterno, dando preferenza a nidi costruiti con materiali permanenti piuttosto che in legno

¹ Avvalendosi dei fondi strutturali per l'agricoltura e fondi PAC.

**VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE (VINCA)**

- utilizzo di specifici “mattoni-nido”, già dotati di cavità durevoli (già utilizzati con successo in Svizzera a favore dell'upupa);

In questa ottica gli edifici vengono visti come sistemi ecologici, con caratteristiche favorevoli o sfavorevoli, e nicchie ecologiche ben precise da considerare, come:

- orientamento, forma e composizione del fabbricato;
- presenza di sottotetti, travature, nicchie in gronda, soglie, bucatore, vani tecnici;
- materiali costituenti la copertura;
- murature con mattone a vista anziché intonacate.



2. LE STRATEGIE DI INTERVENTO A TUTELA DELL'AVIFAUNA E DEI MAMMIFERI

A tutela dell'avifauna e dei mammiferi, saranno adottate le seguenti strategie di intervento:

- allestimento dei cantieri effettuato in modo tale da preservare il mantenimento e la formazione di popolazioni vitali e costanti, la consistenza delle quali garantisce la sopravvivenza nel tempo delle specie, evitando quindi l'allestimento dei cantieri nei periodi di maggiore spostamento e migrazione delle specie;
- ricognizione preliminare per l'individuazione di eventuali nidi e rifugi di specie faunistiche protette che possano interferire con l'allestimento dei cantieri e lo spostamento dei mezzi di cantiere;
- contenimento del disturbo provocato dal cantiere (passaggio, rumore, vibrazioni, ecc.) entro i limiti del cantiere stesso.

Inoltre, si richiamano i seguenti indirizzi per la progettazione degli interventi:

- gli edifici siano ad alte prestazioni energetiche;
- si provveda alla verifica del corretto apporto idrico in fognatura/tombinatura come previsto dalla normativa regionale;
- si provveda all'asservimento alla rete fognaria pubblica secondo le disposizioni del R.R. n. 6/2019;
- si provveda all'applicazione dei criteri progettuali previsti dal R.R. n. 7/2017 e s.m.i.;
- si provveda all'utilizzo ove necessario, per gli ambiti interessati da corsi d'acqua superficiali, delle tecniche di ingegneria naturalistica ai sensi della DGR n. 48740 del 2000;
- le nuove edificazioni dovranno prevedere tutti gli accorgimenti fattibili previsti dall'art.6 del R.R. n. 2/2006;
- si provveda alla predisposizione del clima acustico, ove necessario;
- si provveda a verificare che i progetti, comportanti scavi, siano da trasmettere al competente Ufficio della Soprintendenza per le valutazioni di competenza;
- si provveda, ai fini della prevenzione nella formazione delle isole di calore e per il contrasto ai cambiamenti climatici, ad utilizzare, per la realizzazione dei parcheggi, gli indirizzi forniti da ISPRA;
- ottemperare a quanto previsto dalle *"Linee Guida del 2011 alla legge regionale di recepimento della norma nazionale in tema di prevenzione delle esposizioni al Gas Radon negli Ambienti Indoor"*;
- valutare l'impiego di tetti verdi al fine di migliorare le prestazioni energetiche degli edifici oltre a potenziare la ritenzione delle acque meteoriche Indicazioni utili relative ai tetti verdi sono riportate nelle Linee Guida 78.3/2012 di ISPRA *"Verde pensile: prestazioni di sistema e valore ecologico"*.

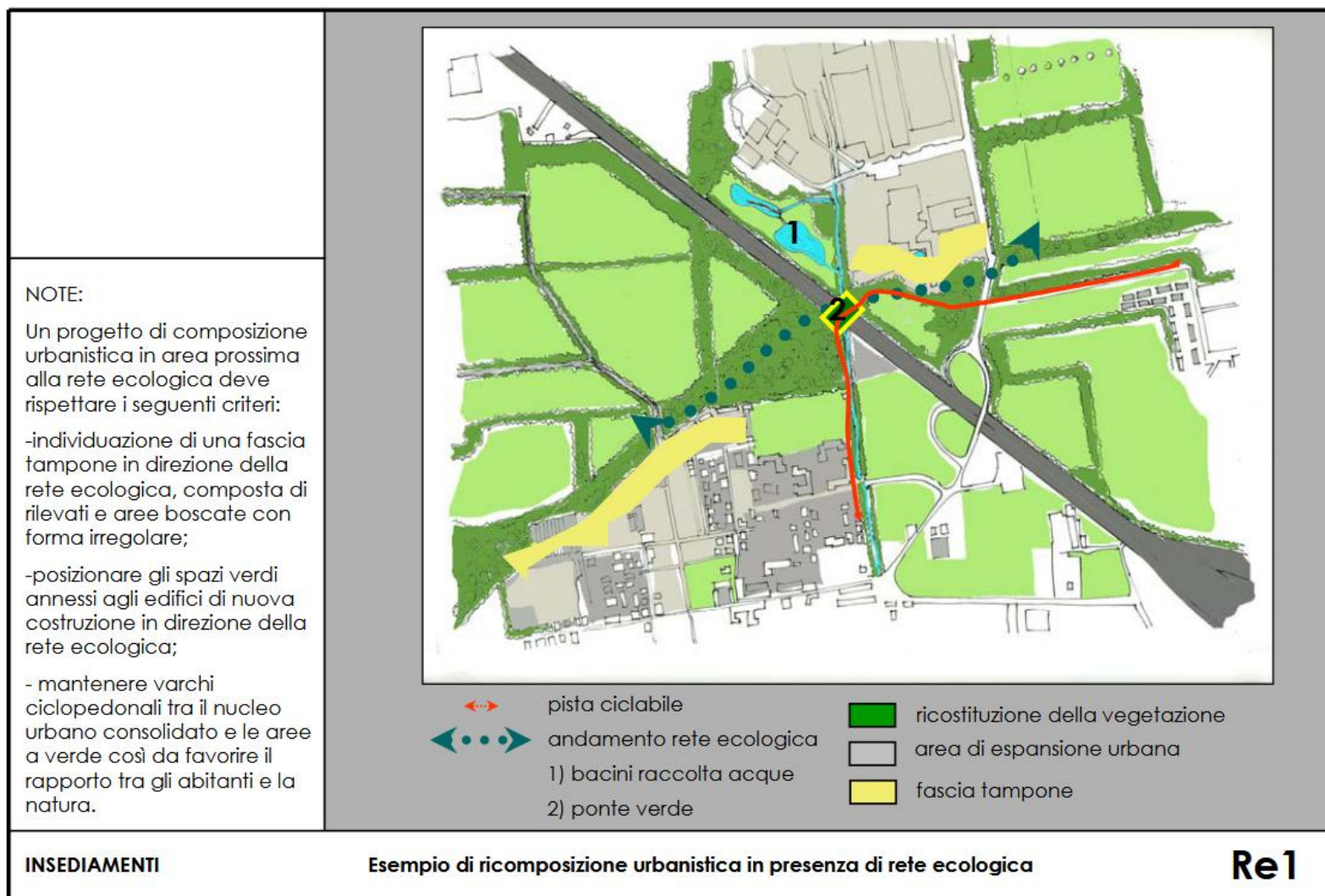


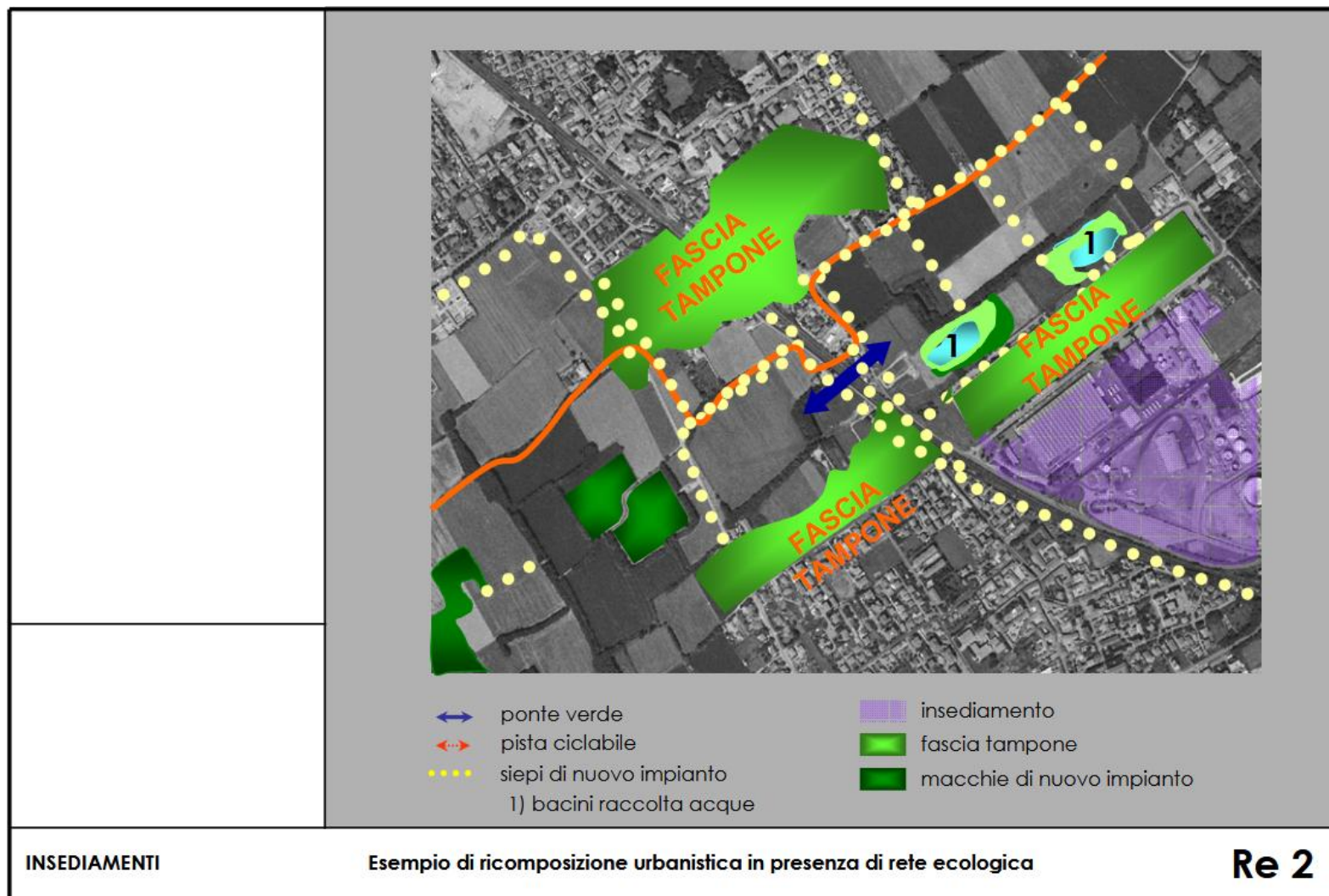
3. LE CONDIZIONI D'OBBLIGO PER LE VARIANTI PUNTUALI AL PGT DI CUI ALL'ALLEGATO D ALLA DGR 4488/2021 E S.M.I.

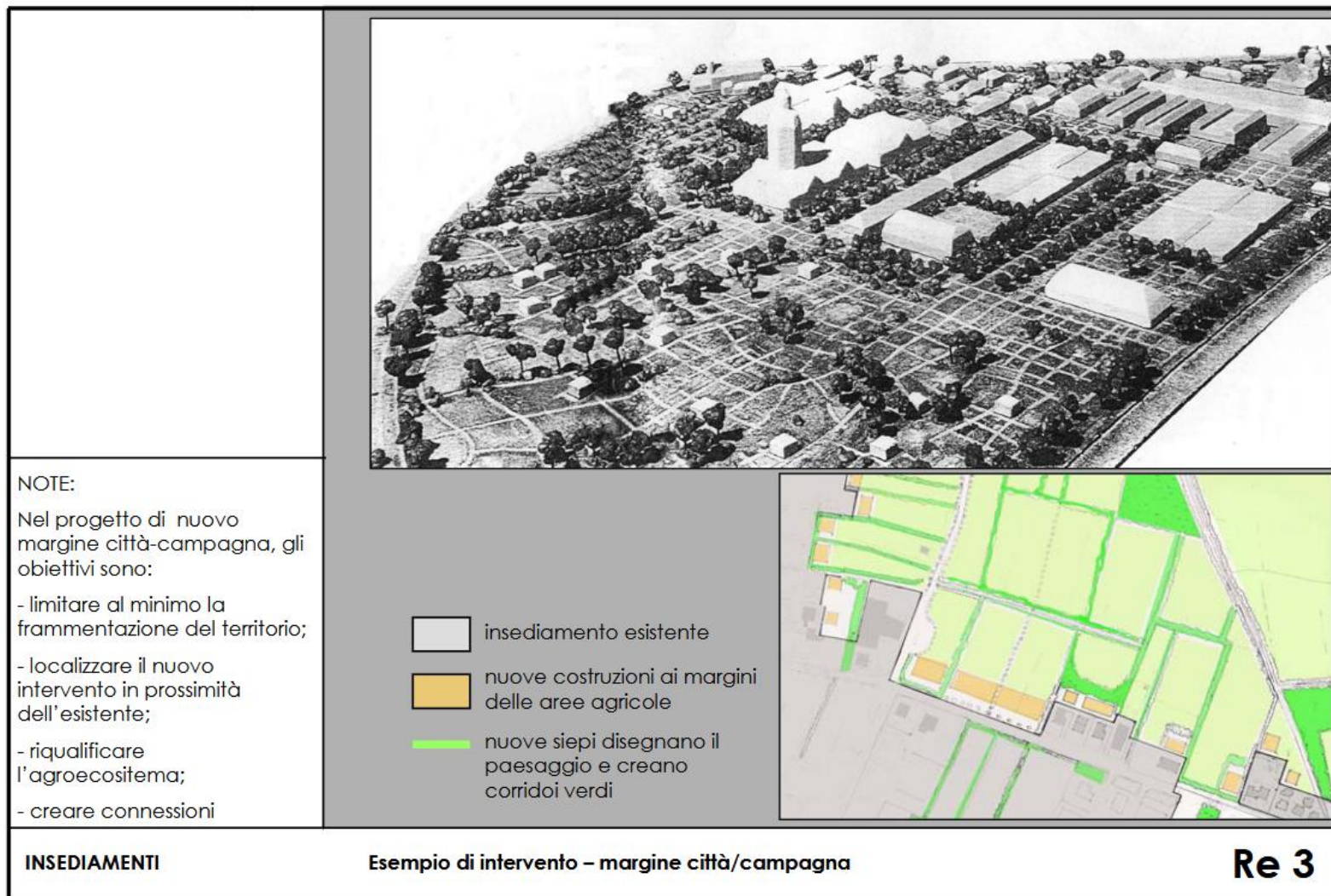
38. Negli ambiti di trasformazione che confinino con spazi aperti sarà prevista la realizzazione di fasce arboreo-arbustive, di almeno 10 metri di larghezza ed esclusivamente di specie autoctone, lungo tali margini. Le fasce saranno realizzate internamente all'area oggetto di trasformazione;
39. Sarà garantito il mantenimento delle aree a prato stabile nell'intorno dell'edificio e, ove presenti, saranno riqualificate le aree di ecotono;
40. Sarà mantenuta la continuità territoriale, attraverso la conservazione di spazi aperti e varchi tra le diverse lottizzazioni, anche prevedendo una continuità tra le aree di verde pertinenziale e riducendo il più possibile la costruzione, al contorno delle proprietà, di muretti e recinzioni impermeabili alla fauna, ai quali preferire la realizzazione di siepi e/o staccionate;
41. Sarà garantita la qualificazione ecologica del verde pertinenziale, anche privato, attraverso l'utilizzo di specie autoctone, certificate ed ecologicamente coerenti con il contesto;
42. In caso di diffusa presenza di specie vegetali alloctone invasive nell'ambito di trasformazione, si provvederà a sostituirle con specie autoctone coerenti con il contesto territoriale;
43. In caso di trasformazioni in prossimità di corsi d'acqua, sarà previsto il mantenimento, con continuità, delle fasce boscate ripariali esistenti, prevedendo, se necessario, il potenziamento e la riqualificazione;
44. Nella realizzazione di schermature alberate, sarà prevista la costituzione di filari arborei-arbustivi multispecie e sarà garantito il mantenimento delle specie arboree già presenti, qualora autoctone e coerenti con il contesto.



4. LE MISURE DI MITIGAZIONE FINALIZZATE ALLA COSTITUZIONE DI ASSETTI ECOSISTEMICI



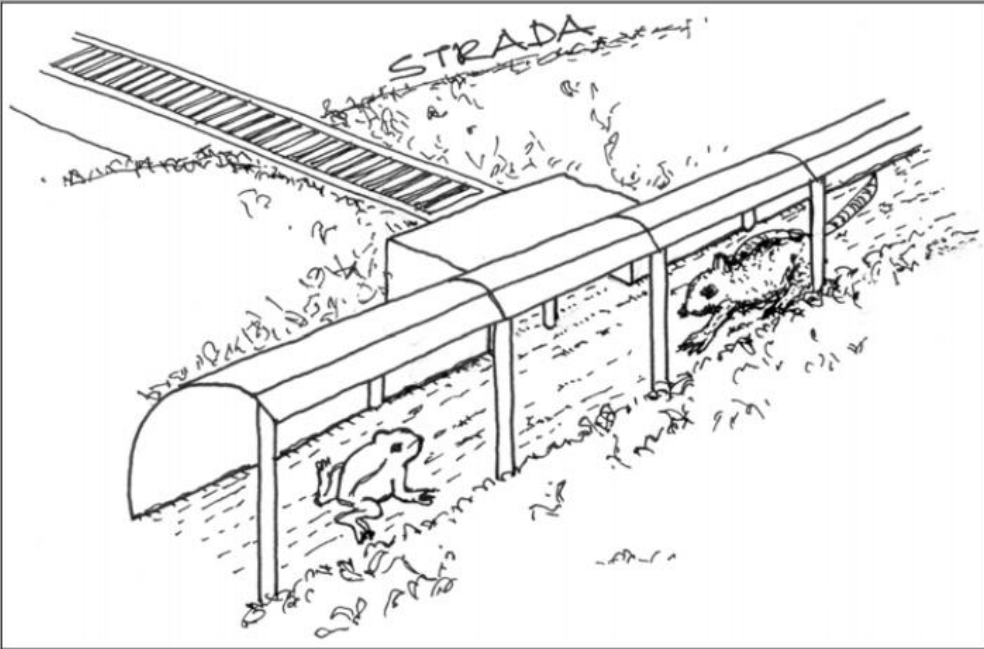





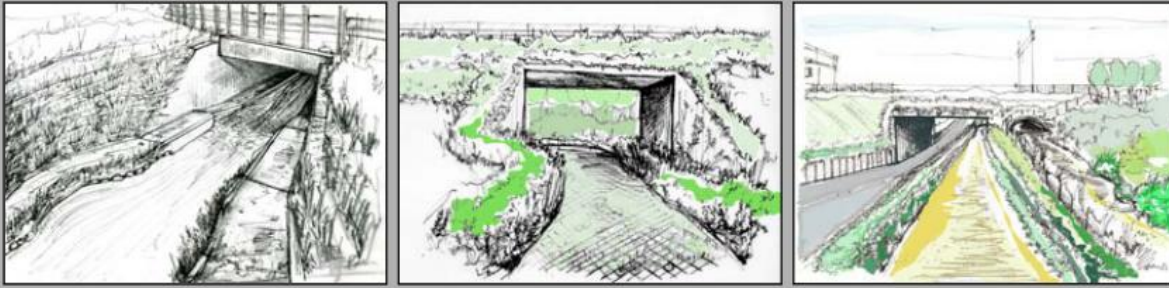


<p>passaggio faunistico</p> <p>rete di protezione</p>		<p>nuova viabilità/ adeguamento viabilità esistente</p> <p>vista sottopasso per animali medio grandi</p> <p>una tipologia simile è realizzabile anche su infrastrutture esistenti con la tecnica dello "spingitubo"</p>
<p>NOTE:</p> <p>Sottopasso idoneo anche per ungulati; lunghezza alla base 12 m, altezza minima 12 m. Notare il taglio obliquo all'imboccatura che aiuta l'ingresso della luce.</p>	<p>riempimento con sabbia / terreno</p> <p>piano di campagna</p> <p>rete di protezione</p> <p>autostrada 20 m</p> <p>passaggio faunistico</p>	<p>schema sottopasso per piccoli animali realizzabile anche in infrastrutture esistenti tramite "spingitubo"</p>
<p>INTERVENTI DI DEFRAMMENTAZIONE</p> <p>Sottopasso faunistico</p> <p>Sf 1*</p>		


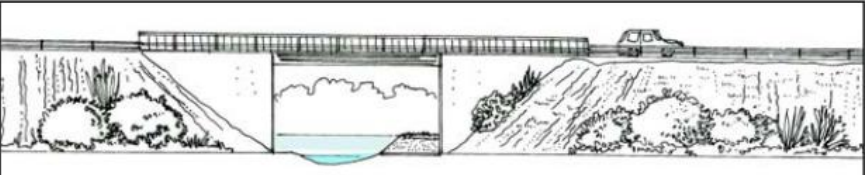
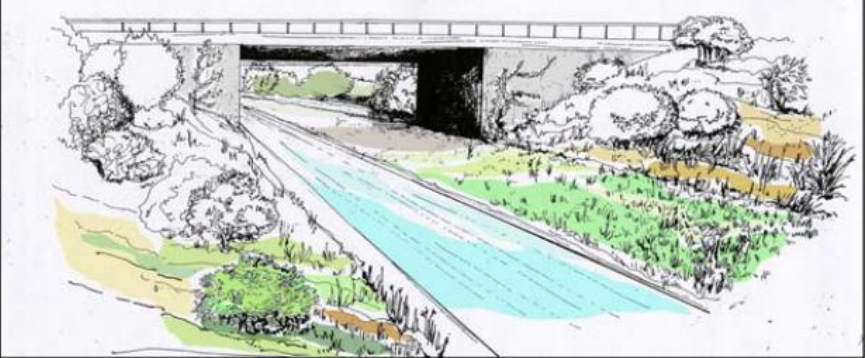


		
<p>NOTE:</p> <p>Permette ad anfibi, rettili e mammiferi medio – piccoli di superare le infrastrutture lineari . Rispetto ai sovrappassi, i sottopassi risultano più idonei per rettili e anfibi in quanto queste categorie di animali possono essere scoraggiate dalle pendenze delle rampe di accesso.</p>		
<p>INTERVENTI DI DEFRAMMENTAZIONE</p>	<p>Sottopasso faunistico per piccoli animali</p> <p>Sf 2*</p>	

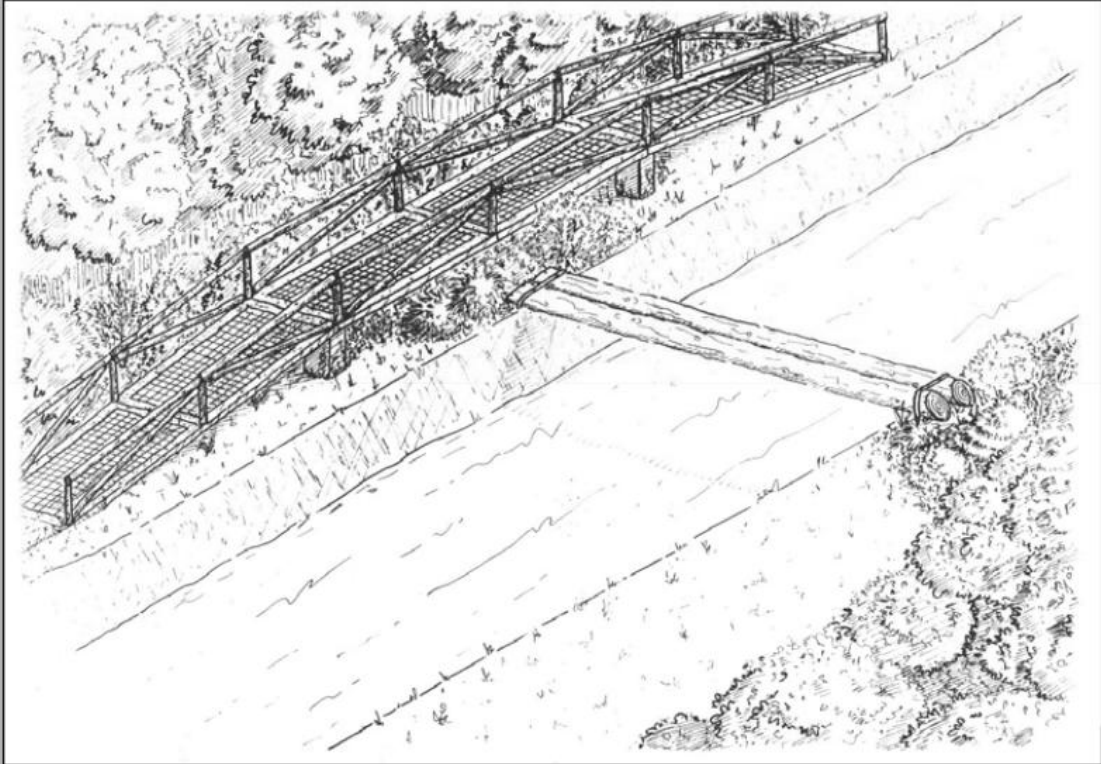


	<p>esistente</p>  <p>progetto</p> <div> <p>adeguamento di scatolare esistente per attraversamento di canale: formazione di banchina per la fauna terrestre</p> <p>adeguamento di scatolare esistente per attraversamento di strada interpoderale: inerbimento dei tratti di entrata e uscita con pannelli alveolari in polietilene ad alta densità</p> <p>formazione di sottopasso a lato di strada e pista ciclabile tramite "spingitubo"</p> </div>
<p>NOTE:</p> <p>Adattamento di scatolari esistenti</p> <p>Dimensione minima accettabile del passaggio faunistico 2m x 2m.</p> <p>Scatolare con canale e passaggio faunistico valido anche in regime di morbida, larghezza consigliata 8m.</p>	
<p>INTERVENTI DI DEFRAMMENTAZIONE</p>	<p>Riqualificazione scatolare – Passaggio fauna terrestre e ittica</p>



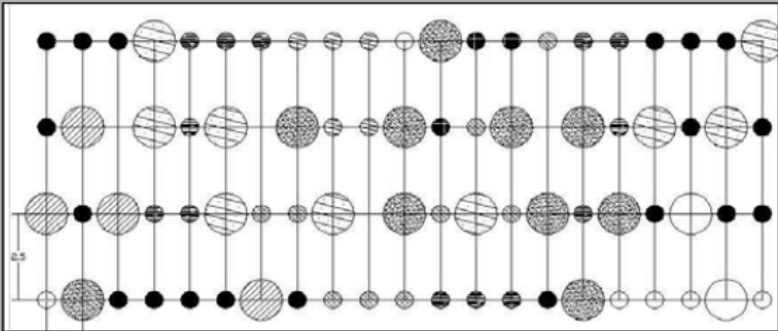


	<p>tipo A</p>  <p>sezione di alveo naturaliforme</p> 
<p>NOTE:</p> <p>Nuove costruzioni. Dimensione minima accettabile del passaggio faunistico 2m x 2m h (Tipo A).</p> <p>Scatolare con canale e passaggio faunistico valido anche in regime di morbida, larghezza consigliata 8m (Tipo B).</p>	<p>tipo B</p> 
<p>INTERVENTI DI DEFRAMMENTAZIONE</p>	<p>Riqualificazione scatolare – Particolari sistemazioni miste</p> <p>Rs*</p>






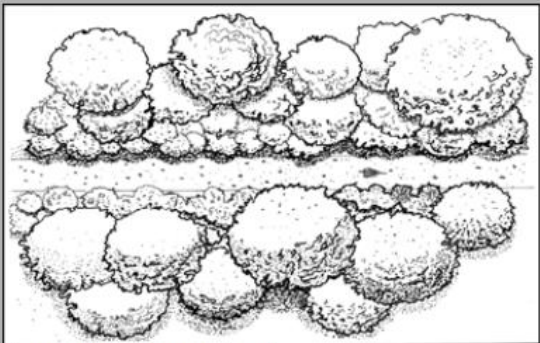
	
<p>NOTE:</p> <p>La passerella viene utilizzata in aree di rilevante portata ecologica, con l'obiettivo di non creare interferenze tra l'elemento antropico di nuovo inserimento (pista ciclabile) e i passaggi faunistici.</p>	
<p>INTERVENTI DI DEFRAMMENTAZIONE</p>	<p>Mitigazione piste ciclabili</p> <p>Pc*</p>



VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE (VINCA)

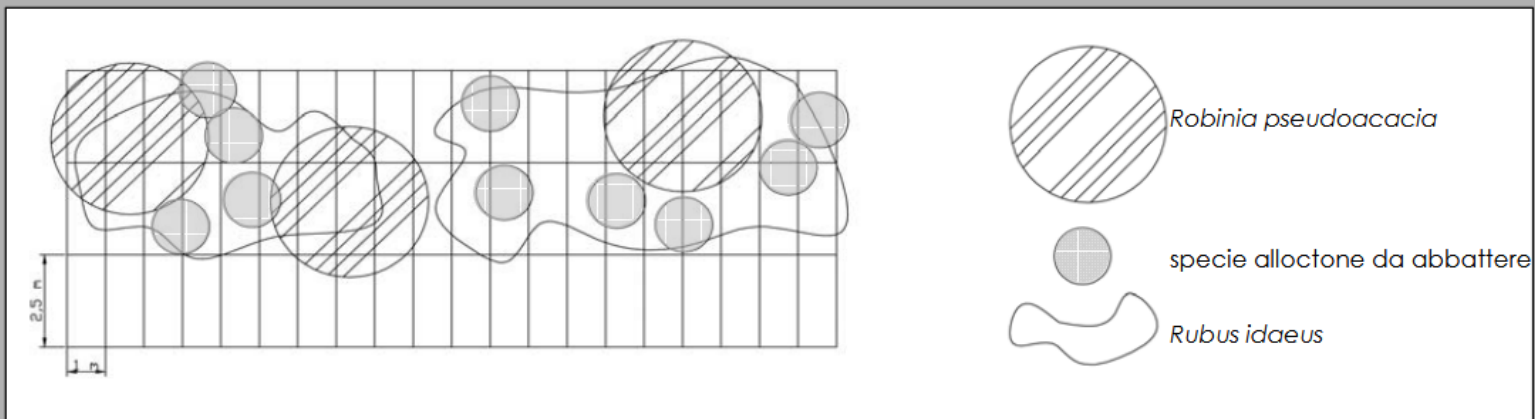
	 <div data-bbox="712 624 983 828">  <p>specie arboree autoctone</p>  <p>specie arbustive autoctone</p> </div> <div data-bbox="712 847 1854 1166"> <p>pianta prospetto</p> <p>L'integrazione tra gli elementi di diverse altezze, una volta giunti a maturazione, determino una fascia di vegetazione complessa, in grado di fornire habitat di qualità alla fauna minore e di svolgere un gran numero di funzioni complementari (cattura delle polveri, abbattimento dei nitrati, frangivento, schermo visivo, ecc.)</p> </div>
<p>NOTE:</p> <p>Questa tipologia di siepe risponde a esigenze nei confronti del ruscellamento, della possibilità di fornire habitat per specie diverse, del paesaggio. Può essere impiegata come fascia tampone lungo i corsi d'acqua e ai margini degli insediamenti urbani di disturbo al paesaggio agrario.</p>	
<p>TIPOLOGIE VEGETAZIONALI</p>	<p>Siepe modello – schema d'impianto</p> <p style="text-align: right;">Sm*</p>



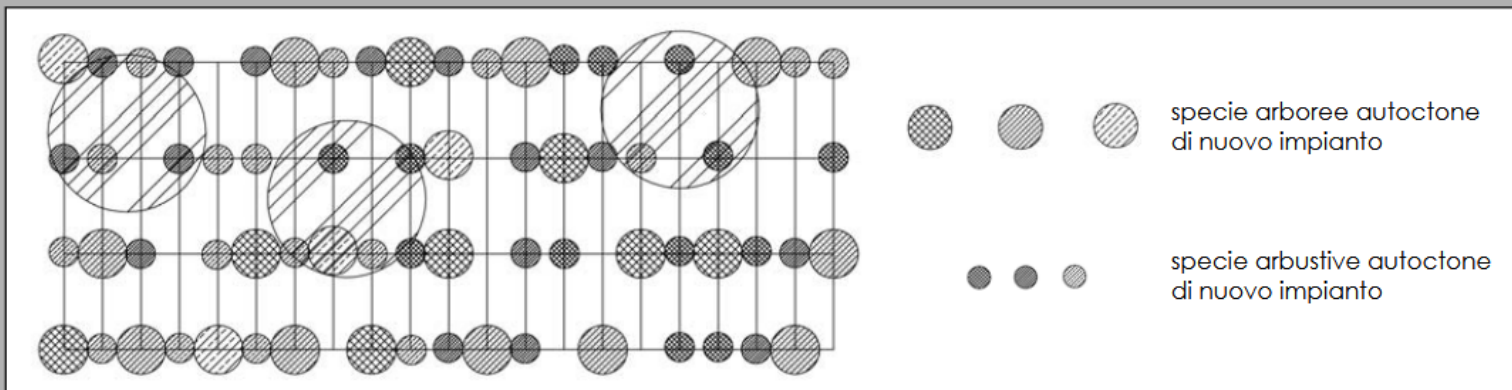
	 <p>fascia tampone all'impianto</p>  <p>dopo 2 anni dall'impianto</p>
<p>NOTE:</p> <p>Le fasce boscate posizionate tra i campi agricoli e le rogge o i canali d'irrigazione, hanno anche la funzione d'intercettare i nutrienti (ed in particolare i nitrati) percolati nel suolo e rimasti inutilizzati, prima della loro immissione nelle acque, contribuendo a migliorare la qualità dell'acqua. Lungo le strade fungono da filtri per il particolato.</p>	 <p>prospetto</p>  <p>fascia filtro lungo strada</p>
<p>TIPOLOGIE VEGETAZIONALI</p>	<p>Siepe modello con funzione di fascia tampone/filtro</p> <p>Sm*</p>



stato di fatto indicativo



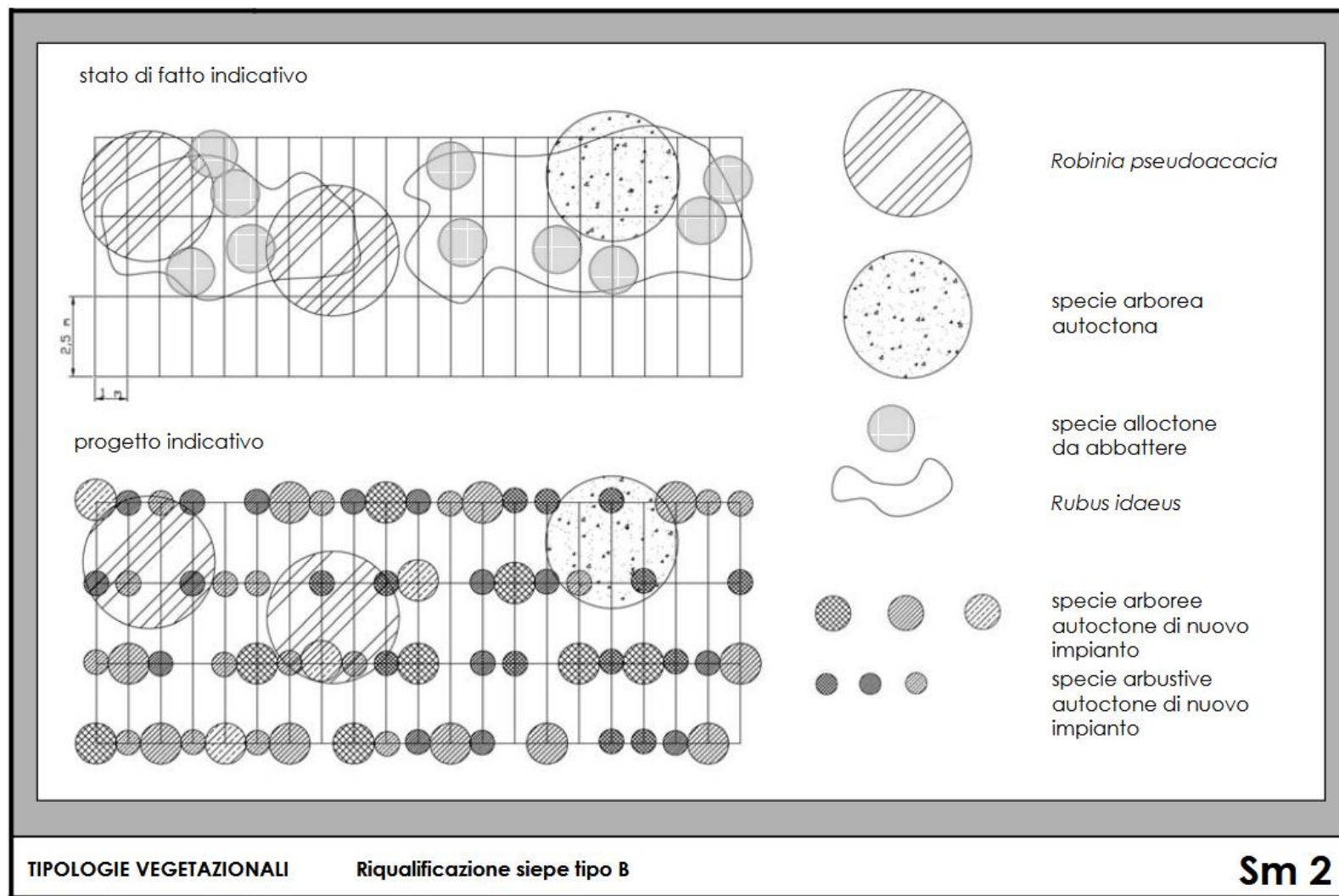
progetto indicativo

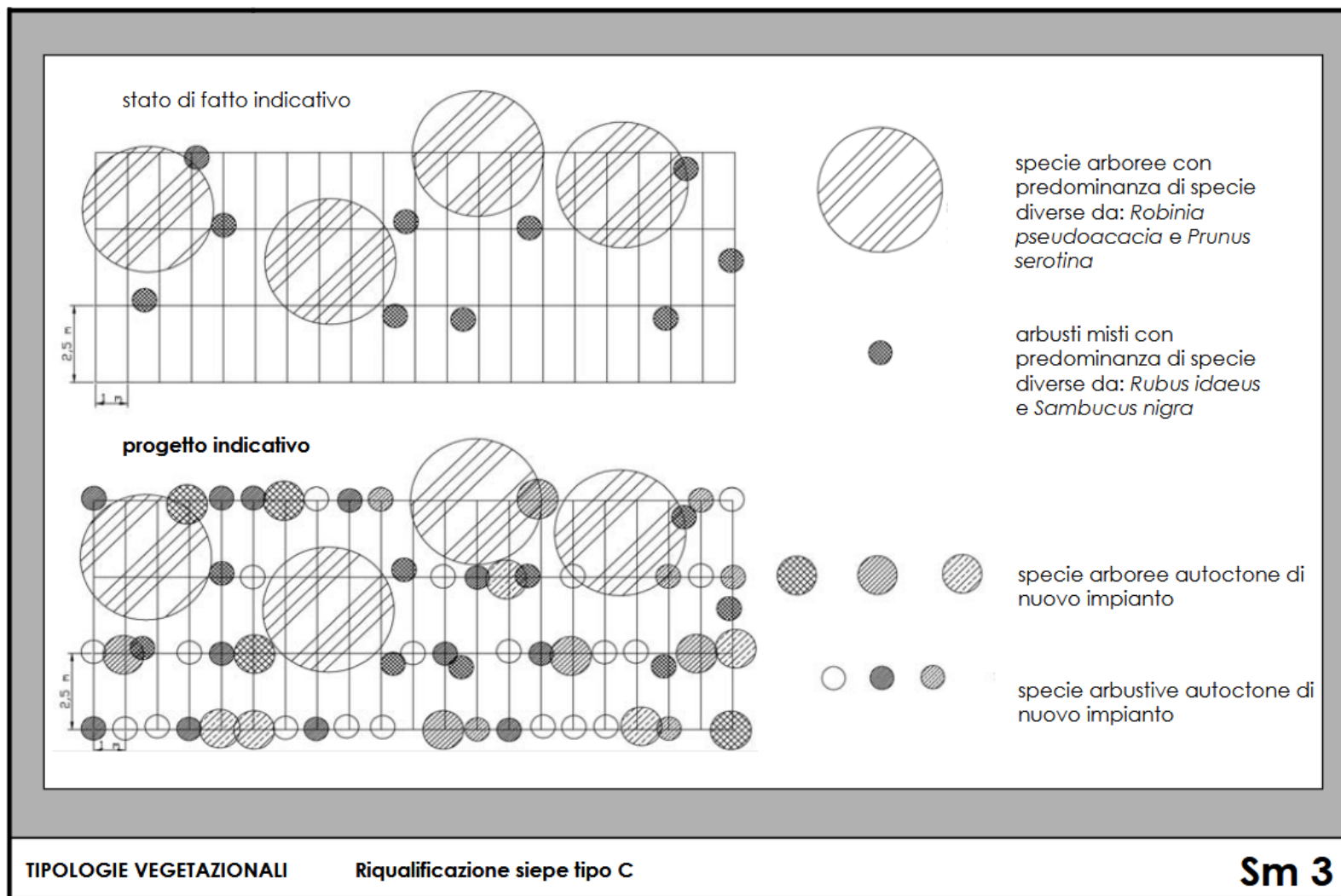


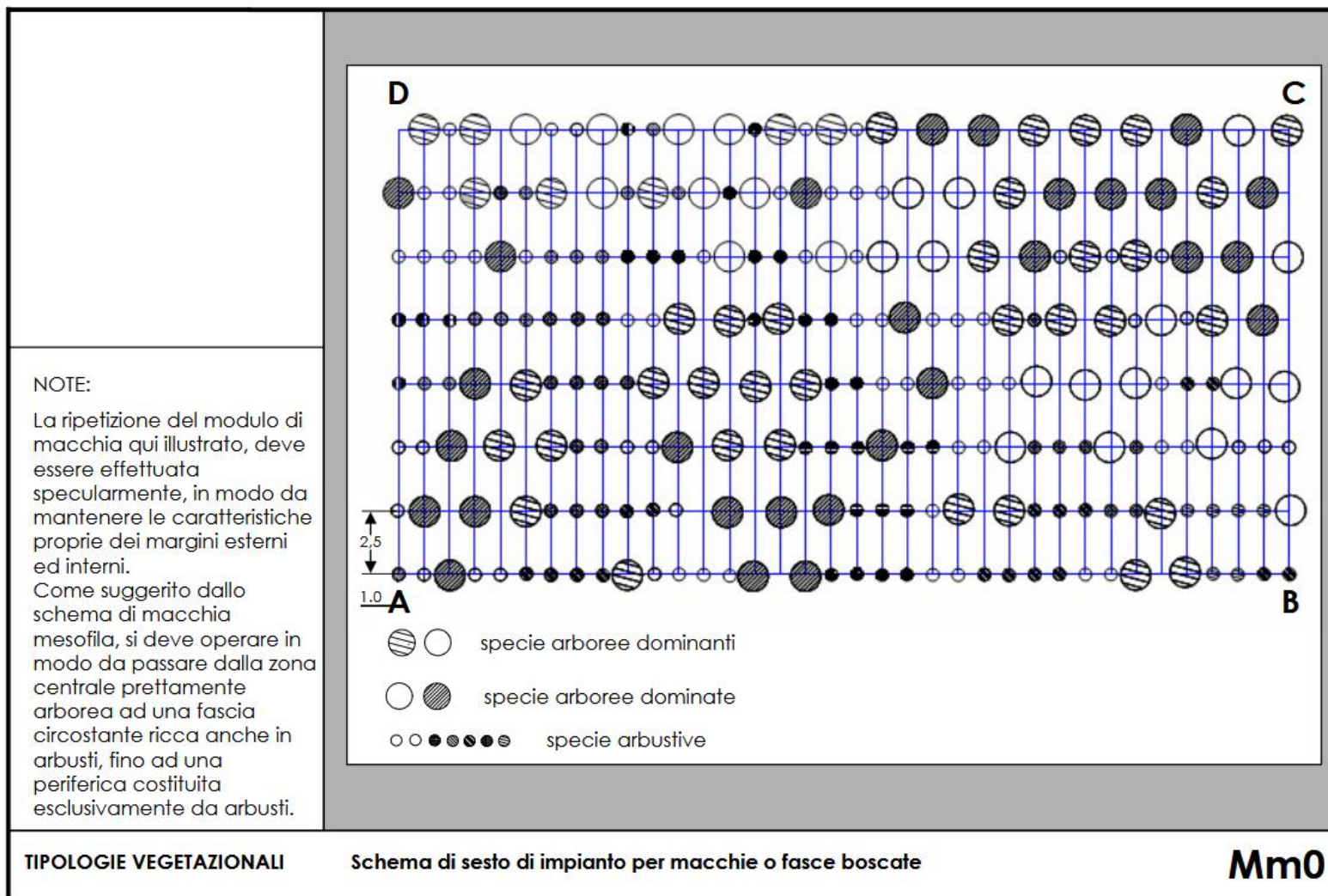
TIPOLOGIE VEGETAZIONALI

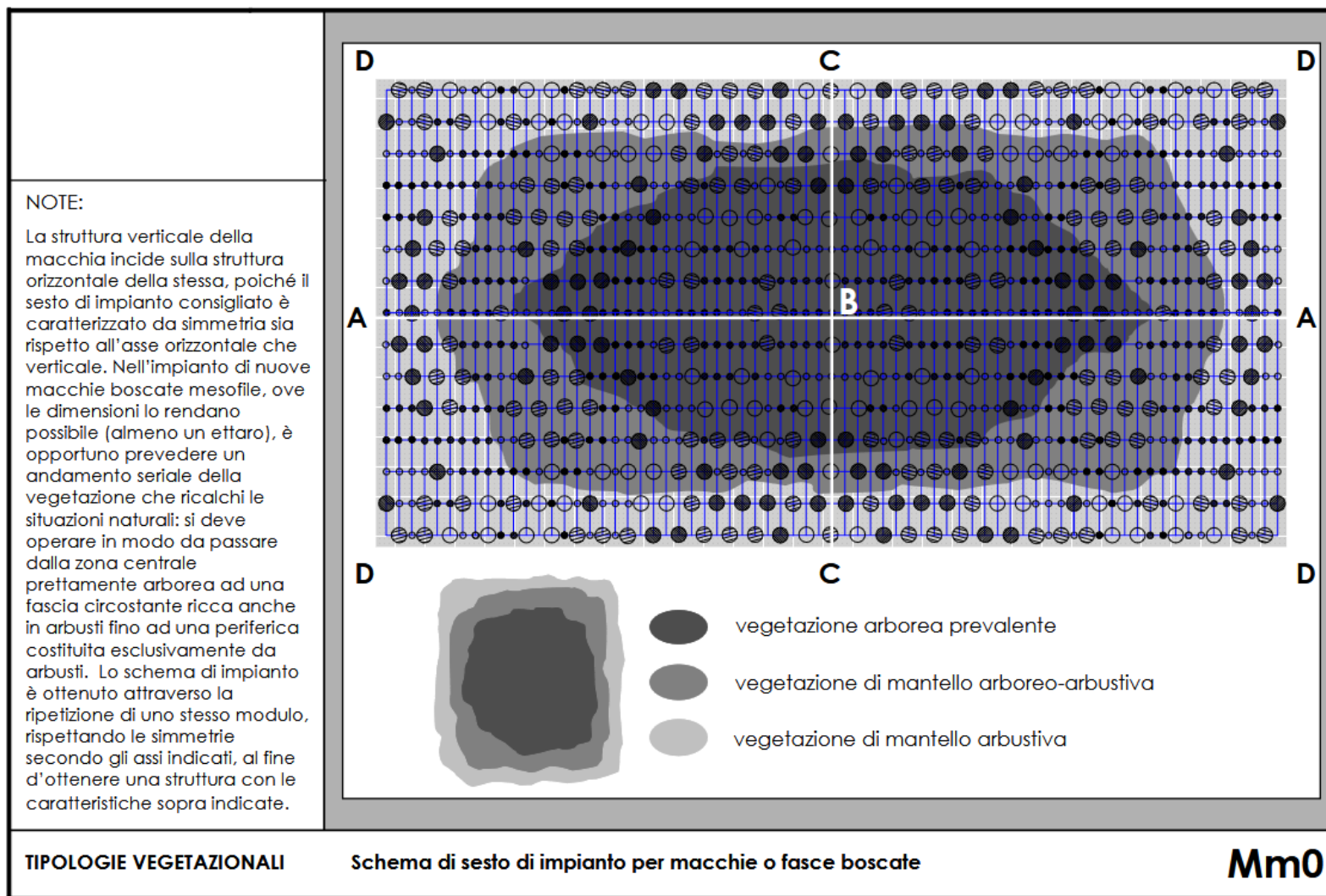
Riqualificazione siepe tipo A

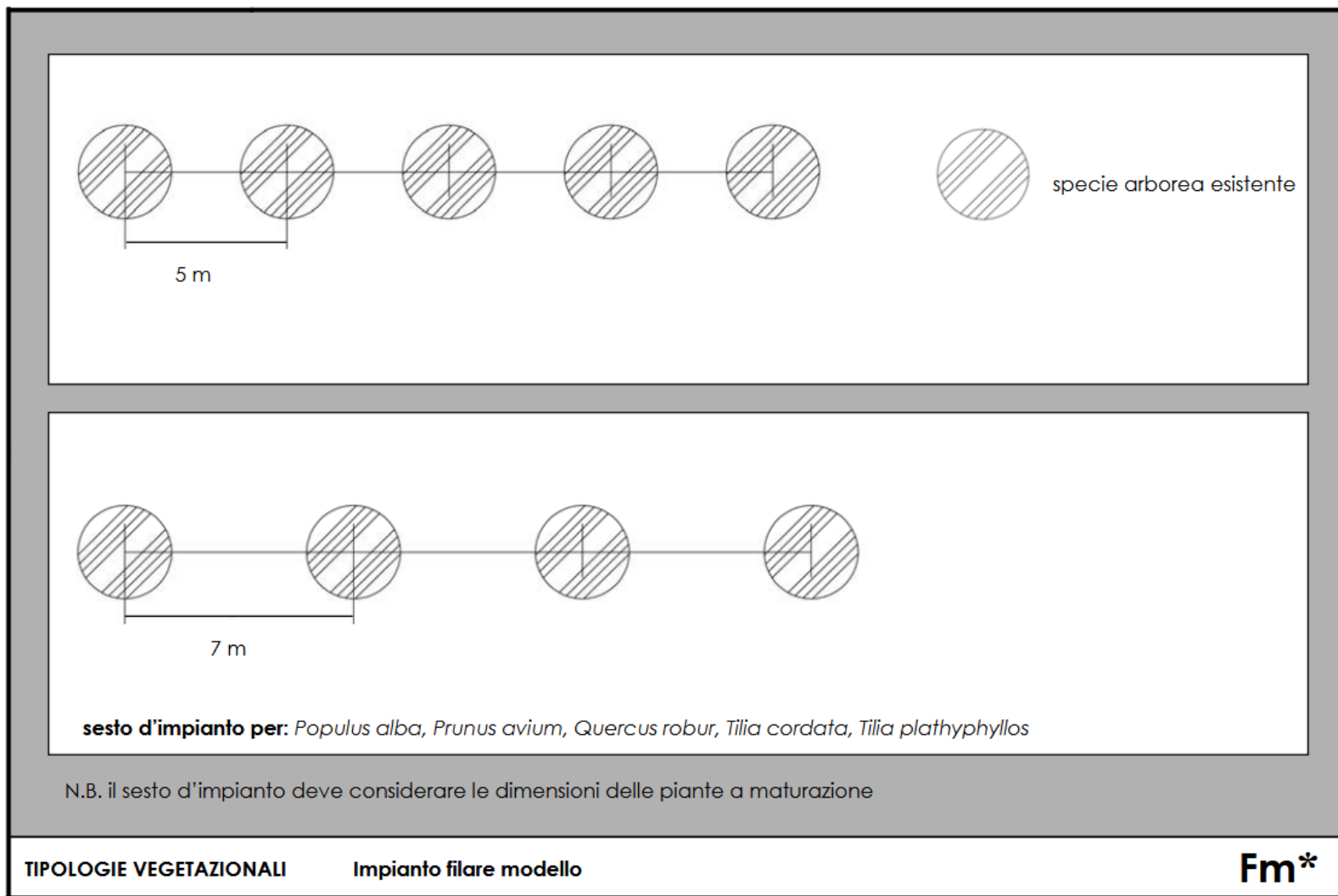
Sm 1





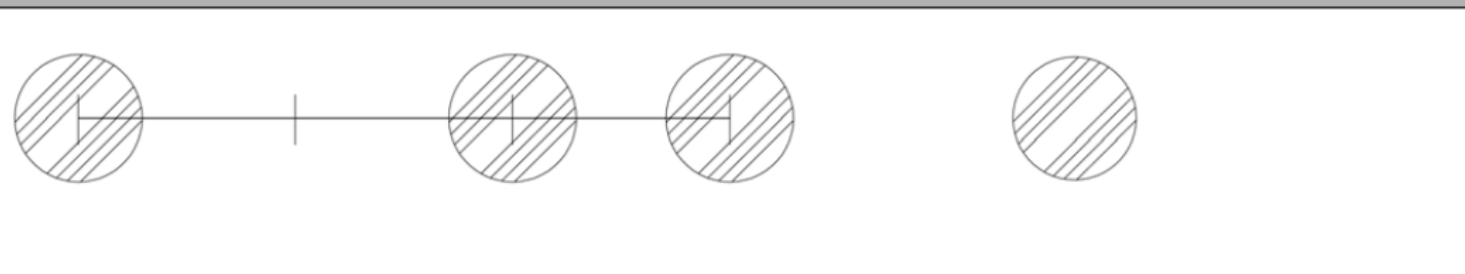








stato di fatto indicativo



progetto indicativo



TIPOLOGIE VEGETAZIONALI

Riqualificazione filare esistente

Fm 1